



INDICATORI PROPOSTI DAL CNDCEC

Il metodo semplificato

La capacità di ammortamento si determina utilizzando i seguenti flussi economici previsionali a sei mesi:

- ✓ Ricavi di vendita
- ✓ Costi della produzione (ad eccezione degli ammortamenti)
- ✓ Oneri finanziari
- ✓ Imposte sulla gestione corrente

Sottraendo dal Cash Flow così determinato i dividendi deliberati si ottiene il Cash Flow Netto.



ESEMPIO TERZO APPROCCIO

Una società di capitali presenta il seguente Conto economico previsionale dei successivi 6 mesi 30 giugno – 31 dicembre). Si consideri, inoltre, che nel verbale dell'assemblea è stata deliberata la distribuzione dei dividendi di 25.000,00 euro. La società non ha disponibilità liquide.

Conto economico	Euro/000
Ricavi	
Costi esterni	
VALORE AGGIUNTO	
(meno) Costi del Personale	
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(150)
REDDITO OPERATIVO (EBIT)	
Oneri finanziari	
RISULTATO A/D/E IMPOSTE	
Imposte	
RISULTATO NETTO	50
Cash flow	200

Il Cash flow è 200.000,00 euro (50.000,00 + 150.000,00), ma se si considera il Cash flow netto esso è pari solo a 175.000,00 (200.000,00 – 25.000,00 = 175.000,00).



ESEMPIO TERZO APPROCCIO

Nel calcolo del DSCR, a denominatore si utilizza il *Cash flow* netto mentre a denominatore occorrerà considerare:

- ✓ il flusso di rimborso delle quote capitale (gli interessi sono già compresi nel *Cash flow*)
- ✓ il flusso dei debiti operativi (es. fornitori, erario, ecc.) scaduti patologicamente.

Con riferimento all'esempio sopra illustrato, si ipotizzi che la società nei successivi 6 mesi debba rimborsare una rata di un mutuo (quota capitale) pari a 100.000,00 euro, mentre i debiti operativi scaduti ammontino complessivamente a 30.000,00 euro.

Il DSCR è così determinato: $(175.000,00/130.000,00) = 1,34$.

In tale situazione, pertanto, il DSCR non segnala la sussistenza di uno stato di allerta.



INDICATORI PROPOSTI DAL CNDCEC

3. Superamento di tutte e cinque le soglie, individuate per settore

La valutazione dei cinque indicatori deve avvenire in modo unitario.

ONERI FINANZIARI / RICAVI %	PATRIMONIO NETTO / DEBITI TOTALI %	LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (ATTIVITA' A BREVE/PASSIVITA' BREVE) %	CASH FLOW / ATTIVO %	(INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE+ TRIBUTARIO) / ATTIVO %
-----------------------------	------------------------------------	---	----------------------	--



L'ULTIMA «SPIAGGIA»

Settore	Soglie di allerta				
	Oneri finanziari/ricavi %	Patrimonio netto/debiti totali %	Liquidità a breve termine (attività a breve/passività a breve) %	Cash flow / attivo %	(Indebitamento previdenziale + tributario) / attivo %
(A) agricoltura silvicoltura e pesca	2,8	9,4	92,1	0,3	5,6
(B) estrazione (C) manifattura (D) prod. energia/gas	3,0	7,6	93,7	0,5	4,9
(E) forn. acqua reb. fognarie rifiuti (D) trasm. energia/gas	2,6	6,7	84,2	1,9	6,5
(Fa1) costruzione di edifici	3,8	4,9	108,0	0,4	3,8
(F42) ingegneria civile (F43) costr. specializzate	2,8	5,3	101,1	1,4	5,3
(G45) comm. ingrosso e dett. autoveicoli (G46) comm. inerosso (D) distric. energia/gas	2,1	6,3	101,4	0,6	2,9
(G47) comm. dettaglio (I56) bar e ristoranti	1,5	4,2	89,8	1,0	7,8
(H) trasporto e magazzino (I55) hotel	1,5	4,1	86,0	1,4	10,2
(JMN) servizi alle imprese	1,8	5,2	95,4	1,7	11,9
(PQRS) servizi alle persone	2,7	2,3	69,8	0,5	14,6

Speciale crisi Eutekne.info



L'ULTIMA «SPIAGGIA»

Stato patrimoniale estrazione, manifattura, prod. energia/gas					
Attivo			Passivo		
Voce	Valore	%	Voce	Valore	%
Attivo immobilizzato*	13,9	12,92%	Patrimonio netto*	7,6	7,06%
Attività a breve termine	93,7	87,08%	Passività a breve termine di cui Vs Enti Prev./Erario	100	92,94%
				5,27	4,90%
Totale	107,6	100,00%	Totale	107,6	100,00%

Conto economico estrazione, manifattura, prod. energia/gas			
Voce	Valore	%	
Ricavi	100	100%	
Margine operativo lordo	3,54	3,54%	
- ammortamenti	-1,39	-1,39%	
Risultato operativo	2,15	2,15%	
- oneri finanziari	-3	-3,00%	
...			
Risultato d'esercizio	-0,851	-0,85%	
+ ammortamenti	1,39		
Cash flow	0,538		



INDICATORI E SEGNALI DI ALLERTA: INDICAZIONI NORMATIVE

2)

L'ulteriore indice è riferito **all'adeguatezza patrimoniale**, ed è pari al rapporto tra il patrimonio netto ed i debiti totali.

INDICE	AREA GESTIONALE	NUMERATORE	DENOMINATORE
patrimonio netto/debiti totali %	adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto - voce A stato patrimoniale passivo art.2424 c.c., sottratti i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A stato patrimoniale attivo) e i dividendi deliberati sull'utile di esercizio	tutti i debiti (voce D passivo) di natura commerciale, finanziaria e diversa e dai ratei e risconti passivi (voce E)



INDICATORI E SEGNALI DI ALLERTA: INDICAZIONI NORMATIVE

3)

Il successivo indice misura il **rapporto tra il cash flow (flussi di cassa) e l'attivo**.

INDICE	AREA GESTIONALE	NUMERATORE	DENOMINATORE
cash flow/attivo %	redditività	utile (o perdita) di esercizio più i costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi) meno i ricavi non monetari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate)	totale dell'attivo dello stato patrimoniale art.2424 c.c.



INDICATORI E SEGNALI DI ALLERTA: INDICAZIONI NORMATIVE

4)

Un ulteriore indice è riferito al rapporto tra le attività a breve termine ed il passivo a breve termine.

INDICE	AREA GESTIONALE	NUMERATORE	DENOMINATORE
liquidità a breve termine (attività a breve/passività a breve) %	equilibrio finanziario	somma delle voci dell'attivo circolante (voce C) esigibili entro l'esercizio successivo e i ratei e risconti attivi (voce D)	totale dell'attivo dello stato patrimoniale art.2424 c.c.



ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

TESORERIA → LIQUIDITÀ IMMEDIATE - PASSIVITÀ CORRENTI + LIQUIDITÀ DIFFERITE

LIQUIDITA' IMMEDIATA →
$$\frac{\text{Liquidità immediate} + \text{liquidità differite}}{\text{Passività correnti}}$$

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO →
$$\text{CAPITALE CIRCOLANTE LORDO} - \text{PASSIVITÀ CORRENTI}$$

$$\text{CAPITALE PERMANENTE} - \text{IMMOBILIZZAZIONI}$$

LIQUIDITA' →
$$\frac{\text{Capitale circolante lordo}}{\text{Passività correnti}}$$

$$\frac{\text{Capitale permanente}}{\text{Immobilizzazioni}}$$

STRUTTURA =
$$\text{PATRIMONIO NETTO} - \text{IMMOBILIZZAZIONI}$$

AUTOCOPERTURA =
$$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Immobilizzazioni}}$$



ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

$$\text{Acid Test} = \frac{\text{Totale attivo a breve termine} - \text{Rimanenze}}{\text{Totale passivo a breve termine} - \text{Anticipi da clienti}}$$



Non considerando Crediti diversi e Altre attività
Considerando Anticipi da clienti

$$\text{Liquidità immediata} = \frac{\text{Crediti commerciali} < 12m + \text{Crediti finanziari} < 12m + \text{Attività finanziarie} + \text{Disponibilità liquide}}{\text{Debiti finanziari} < 12m + \text{Debiti commerciali} < 12m + \text{Debiti tributari e diversi} < 12m + \text{Altre passività}}$$



ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Breve periodo

		Indice di liquidità a breve termine	
		Maggiore del 100%	Minore del 100%
Liquidità immediata	Maggiore del 100%	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Situazione di equilibrio finanziario ✓ Ridotto peso delle rimanenze <p>= SITUAZIONE OTTIMALE</p>	NON POSSIBILE
	Minore del 100%	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibile tensione di liquidità ✓ Equilibrio finanziario complessivo <p>= SCARSA LIQUIDITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immobilizzazione finanziate dal passivo corrente ✓ Probabile tensione finanziaria di liquidità <p>= SITUAZIONE CRITICA</p>



INDICATORI E SEGNALI DI ALLERTA: INDICAZIONI NORMATIVE

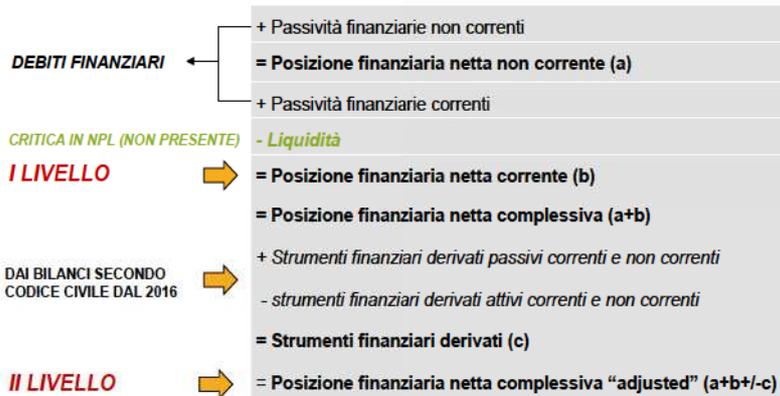
5)

L'ultimo indice riguarda l'**indebitamento previdenziale e tributario**, che viene valutato in base al **rapporto** tra le **cite due grandezze e l'attivo**.

INDICE	AREA GESTIONALE	NUMERATORE	DENOMINATORE
(indebitamento previdenziale + tributario) / attivo %	altri indici di indebitamento	debiti tributari (voce D.12) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo; debiti verso INPS e simili (voce D.13) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo	totale dell'attivo dello stato patrimoniale art.2424 c.c.



DEBITI FINANZIARI O POSIZIONE FINANZIARIA NETTA?



IMPORTANTE METTERE IN EVIDENZA INDEBITAMENTO COMPLESSIVO

Fonte: Devalle A., Pisoni P., *Analisi finanziaria*, Giuffrè, 2016



DEBITI FINANZIARI O POSIZIONE FINANZIARIA NETTA?

Presente solo in nota integrativa nei bilanci secondo regole del CC mentre presente nei debiti se bilancio IAS/IFRS

	Valori di bilancio al ... 200X+1 Ante - ristrutturazione/fin egoziazione	Valori di bilancio al ... 200X+1 Post - ristrutturazione/fin egoziazione	Valori di bilancio al ... 200X	Variazioni
Disponibilità liquide
Altre attività finanziarie correnti
Crediti finanziari correnti
Debiti bancari correnti
Parte corrente dell'indebitamento non corrente
Altre passività finanziarie correnti
Debiti per leasing finanziario correnti
Indebitamento finanziario corrente netto (a)
Debiti bancari non correnti
Obbligazioni emesse
Altre passività finanziarie non correnti
Debiti per leasing finanziario non correnti
Indebitamento finanziario non corrente (b)
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c = a + b)

Fonte: OIC 6, Ristrutturazione dei debiti

Attenzione ad applicazione del costo ammortizzato ≠ da valore nominale e da debito residuo in Centrale Rischi



DEBITI FINANZIARI O POSIZIONE FINANZIARIA NETTA?

Per calcolare la sostenibilità patrimoniale dei debiti finanziari si possono usare differenti indicatori la cui interpretazione porta alle stesse conclusioni.





ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo	Stato patrimoniale al 1/1/n riclassificato finanziario				
			Passivo	Euro	%
Immobilizzazioni immateriali	20.000	13%	Patrimonio Netto	30.000	20%
Capitale investito	150.000	100%	Capitale acquisito	150.000	100%

Descrizione	Importi
Valore attuale delle rate di canone non scadute alla data del bilancio	66.065
Interessi passivi di competenza dell'esercizio	5.219
Valore netto al quale i beni, relativi a leasing in corso, sarebbero stati iscritti alla data di chiusura del bilancio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni (a-c):	80.000
a) di cui valore lordo dei beni	100.000
b) di cui valore dell'ammortamento d'esercizio	10.000
c) di cui valore del fondo ammortamento a fine esercizio	20.000

L'indipendenza finanziaria calcolata con il patrimonio netto tangibile è pari al 7,69%.

L'indipendenza finanziaria dei sistemi di rating è pari al 5,10%.

(30.000 - 20.000 / 150.000 - 20.000 + 66.065).

$$\text{Indipendenza finanziaria completa} = \frac{30.000 + (80.000 - 66.065) - 20.000}{150.000 - 20.000 + 66.065} = 12,20 \%$$



SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI - FINANZIARIA

Ricavi netti (A.1)
Variazione rimanenze PF, SL, commesse (A.2 e A.3)
Incrementi di immobilizzazioni (A.4)
Altri ricavi caratteristici (A.5)
Valore della produzione
Consumi di MP e sussidiarie (B.6 + B.11)
Consumi di servizi e costi di godimento di beni di terzi (B.7 + B.8)
Altri costi (B.14)
VALORE AGGIUNTO
Costo del personale (B.9)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA - Earnings Before Interest Tax Depreciation and Amortization)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)
Reddito operativo (EBIT - Earnings Before Interest and Tax)

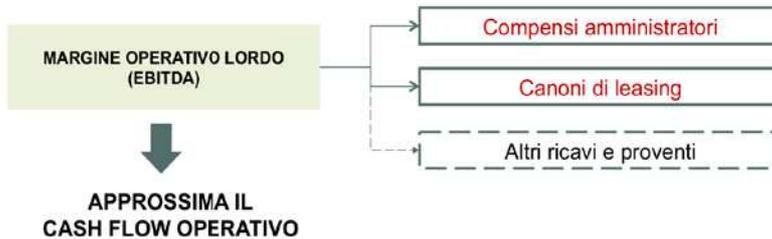
...anche in %



SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI - FINANZIARIA

Per calcolare la sostenibilità finanziaria dei debiti finanziari si considerano le seguenti grandezze:

- ✓ Posizione finanziaria netta o Debiti finanziari coerentemente con scelta effettuata (PFN o Debiti finanziari?);
- ✓ Margine Operativo Lordo / EBITDA



SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI - FINANZIARIA: IMPATTO «AREA STRAORDINARIA»

- ✓ MOL/EBITDA
 - ✓ RISULTATO OPERATIVO/EBIT
- RICLASSIFICAZIONE (INFO IN N.I.)**





LA LETTURA DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione		CONTO ECONOMICO					
Valore della produzione	Costi esterni					+ Valore produzione	1.200
		Costo del lavoro				- Costi esterni	<u>400</u>
	Valore agg.to		Amm.ti Sval.ni			Valore aggiunto	800
		Marg. Op. lordo		G. fin.		- Costo del lavoro	<u>100</u>
				G. str.		Margine operativo lordo	700
		Risul. Oper.		Risul. ante imp.	Imp.	Risultato operativo	650
						+/- Gest. Finanziaria	-200
						+/- Gest. Straord.ria	<u>0</u>
						Risultato ante imposte	450
						- Imposte	<u>225</u>
						Risultato d'esercizio	225

© EUTEKNE E DIDACTICA PROFESSIONISTI – Tutti i diritti riservati



LA LETTURA DEL CONTO ECONOMICO

- ✓ I risultati intermedi;
- ✓ valore aggiunto;
- ✓ **Margine Operativo Lordo (MOL) o Earnings before interest, taxes, depreciation and amortization (EBITDA);**
- ✓ **margine operativo netto (MON) o Earnings before interest, taxes and amortization (EBITA);**
- ✓ **risultato operativo o Earnings before interest and taxes (EBIT);**
- ✓ risultato corrente;
- ✓ **risultato ante imposte o Earnings before taxes (EBT);**
- ✓ **risultato netto o E-margin (E);**

© EUTEKNE E DIDACTICA PROFESSIONISTI – Tutti i diritti riservati

40



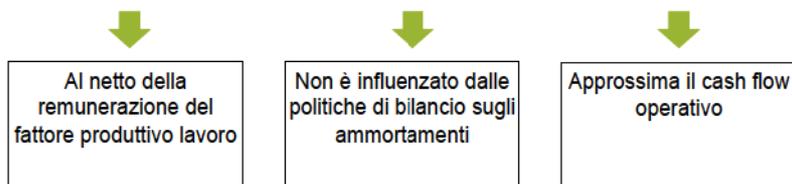
IL MARGINE OPERATIVO LORDO

RICAVI NETTI

- CONSUMI DI MP E SUSSIDIARIE (B.6 + B.11)
- CONSUMI DI SERVIZI E COSTI DI GODIMENTO DI BENI DI TERZI (B.7+B.8)
- COSTO PER IL PERSONALE (B.9)

= MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

È IL PRINCIPALE INDICATORE PERCEPITO DAL SISTEMA BANCARIO



SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI: FINANZIARIA

Per calcolare la sostenibilità finanziaria dei debiti finanziari si utilizza il «classico» indicatore:



Oppure se in presenza di leasing in un bilancio redatto secondo Codice civile:



Attenzione ai seguenti aspetti:

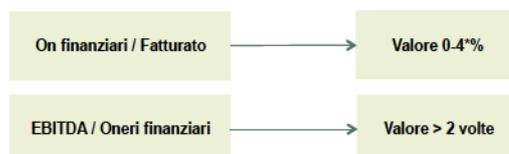
- ✓ Corporate (< 2)
- ✓ «Variabilità» del MOL
- ✓ Stadio di sviluppo dell'impresa
- ✓ Durata media dell'indebitamento finanziario e tipologia



SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI - ECONOMICA

Per calcolare la sostenibilità economica dei debiti finanziari si considerano le seguenti grandezze:

- ✓ Oneri finanziari [netti o lordi]
- ✓ EBITDA
- ✓ Fatturato



Attenzione ai seguenti aspetti:

- ✓ *Marginalità impresa
- ✓ Stabilità risultati economici



QUADRO DI SINTESI



INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ DA RICERCARE NEL PIANO AZIENDALE PER VERIFICARE RIEQUILIBRIO

Fonte: Devalle A., Pisoni P., *Analisi finanziaria*, Giuffrè, 2016 e 2014



UN CASO

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI FINANZIARI

	2012	2011	2010	2009
Indipendenza Finanziaria su Funzionale	24,09%	27,81%	23,93%	22,35%
Debiti finanziari/ EBITDA	3,35	2,67	2,92	3,27
Oneri Finanziari/ Fatturato	2,55%	1,93%	1,63%	3,17%
MOL/ Oneri Finanziari	5,14	9,90	10,72	5,18
EBIT/Oneri Finanziari	3,31	3,32	2,55	1,07
MOL	1.274.817	2.249.643	1.700.738	1.571.421
VARIAZIONE DEL CIRCOLANTE	- 2.802.834	1.397.044	- 464.170	- 211.478
-IMPOSTE CORRENTI	238.042	473.515	266.810	248.705
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO (s.firma)	4.315.693	1.326.114	2.431.718	2.031.603
Debiti finanziari/Fusso di cassa operativo	1,39	3,74	2,12	4,08

PIANO DEI FLUSSI FINANZIARI:
SCHEMA A SEZIONI CONTRAPPOSTE

IMPIEGHI DI RISORSE FINANZIARIE	N	N+1	...	FONTI DI FINANZIAMENTO	N	N+1	...
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI				AUTOFINANZIAMENTO			
Immobilizzazioni immateriali				+ Risultato netto			
Immobilizzazioni materiali				+ Costi non monetari			
Immobilizzazioni finanziarie				- Ricavi non monetari			
INVESTIMENTI IN CCNO				FABBISOGNO FINANZIARIO NETTO			
+/- Incremento Magazzino				Capitale proprio			
+/- Incremento Crediti commerciali						
+/- Incremento altri crediti operativi						
-/+ Incremento debiti commerciali				Capitale di terzi			
-/+ Incremento debiti tributari				Breve termine			
-/+ Incremento altri debiti operativi						
+ UTILIZZO FONDI (rischi e oneri e TFR)				Medio/Lungo termine			
PAGAMENTO DEBITI FINANZIARI						
+ Pagamento debiti finanziari a B/T e M/L termine							
TOTALE IMPIEGNI				TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO			



PIANO DEI FLUSSI FINANZIARI: SCHEMA IN FORMA SCALARE (A)

+	Risultato netto	xxx	
+	Costi non monetari	xxx	
-	Ricavi non monetari	(xxx)	
=	TOTALE AUTOFINANZIAMENTO		xxx
±	Incremento Magazzino	(xxx)	
±	Incremento Crediti commerciali	(xxx)	
±	Incremento altri crediti operativi	(xxx)	
±	Incremento debiti commerciali	xxx	
±	Incremento debiti tributari	xxx	
±	Incremento altri debiti operativi	xxx	
=	TOTALE INVESTIMENTI IN CCNO		xxx
-	UTILIZZO FONDI (rischi e oneri e TFR)		(xxx)
-	Investimenti in Immobilizzazioni immateriali	(xxx)	
-	Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(xxx)	
-	Investimenti in Immobilizzazioni finanziarie	(xxx)	
=	TOTALE INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI		(xxx)



PIANO DEI FLUSSI FINANZIARI: SCHEMA IN FORMA SCALARE (A)

-	Pagamento debiti finanziari a breve termine	(xxx)	
-	Pagamento debiti finanziari a M/L termine	(xxx)	
=	TOTALE PAGAMENTI DEBITI FINANZIARI		(xxx)
	FABBISOGNO FINANZIARIO NETTO		(xxx)
	COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO NETTO		xxx
	Finanziamento con Capitale proprio	xxx	
	xxx	
	Finanziamento con Capitale di terzi		xxx
	Breve termine		xxx
	xxx	
	Medio/Lungo termine		xxx
	xxx	
	TOTALE FINANZIAMENTI		xxx



PIANO DEI FLUSSI FINANZIARI: SCHEMA IN FORMA SCALARE (B)

	Margine Operativo Lordo
±	Variazioni di CCNO
-	Imposte pagate
±	Proventi (oneri) finanziari incassati (pagati)
=	FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE REDDITUALE
-	Investimenti
+	Disinvestimenti
=	FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO
+	Apporto soci
-	Dividendi
=	FREE CASH FLOW
	Accensione finanziamenti
	(Rimborsi finanziamenti)
	Finanziamenti a breve termine
	Flusso di cassa del periodo



RIESPOSIZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E FREE CASH FLOW – ESEMPIO 1

	Margine Operativo Lordo	1.000
±	Variazioni di CCNO	-800
-	Imposte pagate	-75
±	Proventi (oneri) finanziari incassati (pagati)	-5
=	FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE REDDITUALE	120
-	Investimenti	-5
+	Disinvestimenti	0
=	FLUSSO DI CASSA DELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	115
+	Apporto soci	0
-	Dividendi	0
=	FREE CASH FLOW	115
	Accensione finanziamenti	0
	(Rimborsi finanziamenti)	-200
	Finanziamenti a breve termine	89
	Flusso di cassa del periodo	4



RIESPOSIZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E FREE CASH FLOW – ESEMPIO 2

	Margine Operativo Lordo	1000
±	Variazioni di CCNO	-1.200
-	Imposte pagate	-75
±	Proventi (oneri) finanziari incassati (pagati)	-5
=	FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE REDDITUALE	-280
-	Investimenti	-1
+	Disinvestimenti	0
=	FLUSSO DI CASSA DELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-281
+	Apporto soci	0
-	Dividendi	0
=	FREE CASH FLOW	-281
	Accensione finanziamenti	0
	(Rimborsi finanziamenti)	-50
	Finanziamenti a breve termine	271
	Flusso di cassa del periodo	-60



RIESPOSIZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E FREE CASH FLOW – ESEMPIO 3

	Margine Operativo Lordo	1.000
±	Variazioni di CCNO	-800
-	Imposte pagate	-75
±	Proventi (oneri) finanziari incassati (pagati)	-5
=	FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE REDDITUALE	120
-	Investimenti	-5
+	Disinvestimenti	0
=	FLUSSO DI CASSA DELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	115
+	Apporto soci	
-	Dividendi	-200
=	FREE CASH FLOW	-85
	Accensione finanziamenti	0
	(Rimborsi finanziamenti)	0
	Finanziamenti a breve termine	84
	Flusso di cassa del periodo	1

LA VALUTAZIONE DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

A cura di Fabrizio Bava e Alain Devalle



QUANDO SI DEVE VALUTARE LA CONTINUITÀ

È necessario verificare se sussistono incertezze sulla prospettiva di
continuazione dell'attività



- ✓ redazione del bilancio d'esercizio → 2423-bis c.c.
- ✓ Redazione della «situazione patrimoniale» in presenza di riduzione del capitale sociale per perdite → 2446 – 2482-bis c.c.
- ✓ Monitoraggio ai fini delle procedure di allerta previste dalla riforma della crisi d'impresa → Legge fallimentare



RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Codice Civile

- ✓ Art. 2423-bis - Principi di redazione del bilanci
Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi: la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella **prospettiva della continuazione dell'attività**, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

- ✓ Art. 2428 - Relazione sulla gestione
Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una **descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta**.



RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

- ✓ ISA Italia 570 "Continuità aziendale"
- ✓ OIC 11
- ✓ Comunicazione Consob n. DEM/9012559 del 6 feb.2009 "*Procedure di revisione e relazione di revisione in presenza di problematiche connesse alla continuità aziendale*";
- ✓ Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009
Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime



IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ NEL BILANCIO

ORIZZONTE TEMPORALE



La direzione aziendale deve valutare la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (OIC 11, par. 22) .



ASPETTI OPERATIVI

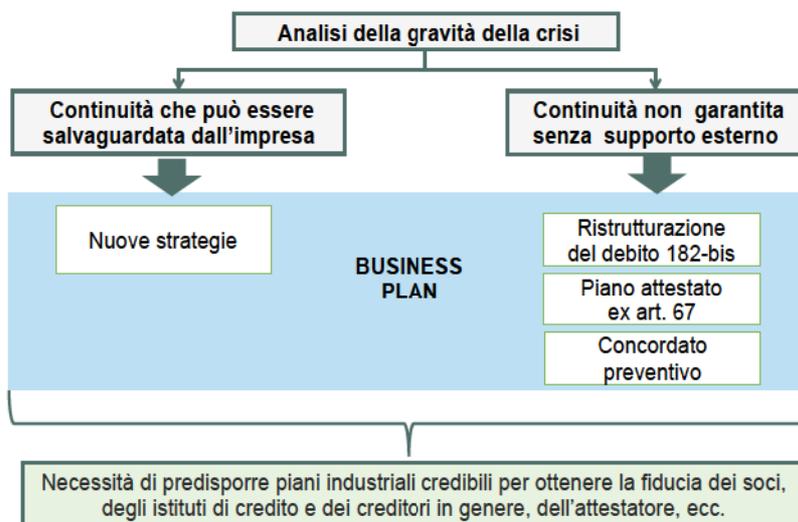
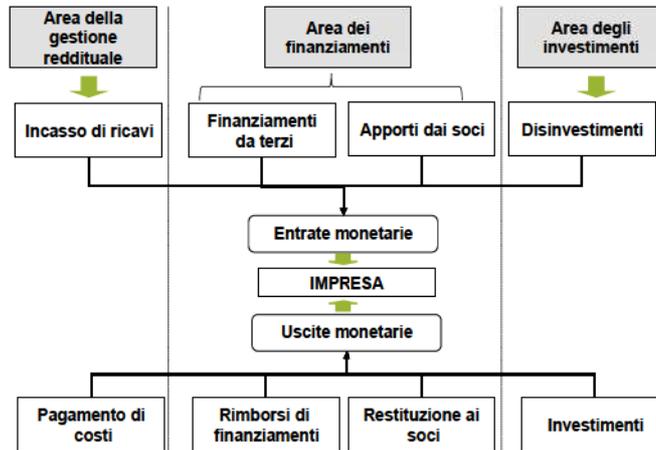
La direzione aziendale deve valutare il going concern per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (OIC 11, par. 22) .



- ✓ Tale valutazione richiede la predisposizione almeno del budget o, se coerente con le dimensioni e possibilità dell'impresa, del piano industriale
- ✓ In presenza di incertezze significative evidenziate da squilibri finanziari è necessario valutare preventivamente quali soluzioni possono essere adottate per ridurre la significatività del rischio



ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI PREVISIONALI





ASPETTI OPERATIVI: IL BUDGET DI CASSA. ESEMPIO

	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	
Saldo Cassa e Banca Iniziale	12.000	22.000	5.000	- 78.000	- 55.000	- 111.000	- 69.500	- 76.900
Incassi da clienti	50.000	20.000	60.000	45.000	50.000	55.000	45.000	60.000
Altri incassi	3.000	-	-	6.000	-	-	2.000	-
Totale Entrate attività operativa (A)	53.000	20.000	60.000	51.000	50.000	55.000	47.000	60.000
Pagamenti fornitori per acquisti	35.000	35.000	40.000	24.000	32.000	26.000	21.000	34.000
Pagamenti fornitori per servizi	8.000	2.000	-	4.000	2.000	5.300	7.600	4.000
Pagamenti spese del personale	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri pagamenti	-	-	11.000	-	5.000	-	-	-
Totale Uscite attività operativa	43.000	37.000	51.000	28.000	39.000	31.300	28.600	38.000
Flusso attività operativa	10.000	- 17.000	9.000	23.000	11.000	23.700	18.400	22.000
Investimenti	-	-	50.000	-	67.000	-	6.000	-
Pagamento rate mutui passivi	-	-	40.000	-	-	-	-	-
Pagamento interessi passivi	-	-	2.000	-	-	2.000	-	-
Totale Uscite (B)	43.000	37.000	143.000	28.000	106.000	33.300	34.600	38.000
Flusso Finanziario (A)-(B)	10.000	- 17.000	- 83.000	23.000	- 56.000	21.700	12.400	22.000
Saldo Banche	22.000	5.000	- 78.000	- 55.000	- 111.000	- 89.300	- 76.900	- 54.900
Possibilità di utilizzo affidamenti bancari	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Fabbisogno finanziario da coprire	-	-	- 38.000	- 15.000	- 71.000	- 49.300	- 36.900	- 14.900

© EUTEKNE E DIDACTICA PROFESSIONISTI - Tutti i diritti riservati

9



ASPETTI OPERATIVI: IL BUDGET DI CASSA. ESEMPIO

LEVE	
+	Finanziamento/Versamenti soci
+	Incremento indebitamento finanziario
+	Cessione di attività
	Totale entrate programmate
+	Revisione budget
-	Moratoria scadenze pagamenti
+	Anticipo incassi crediti



© EUTEKNE E DIDACTICA PROFESSIONISTI - Tutti i diritti riservati

10



ASPETTI OPERATIVI: IL BUDGET DI CASSA. ESEMPIO

SPESE DA COPRIRE	-	-	- 38.000	-	- 21.000	-	-	-
LEVE								
Finanziamento/Versamenti soci	-	-	20.000	-	-	-	-	-
Incremento indebitamento finanziario	-	-	30.000	-	-	-	-	-
Cessione di attività	-	-	-	-	25.000	-	-	-
Totale entrate programmate	-	-	50.000	-	25.000	-	-	-
Revisione budget								
Moratoria scadenze pagamenti								
SEMAFORO VERDE	-	-	12.000	-	4.000	-	-	-



IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ NEL BILANCIO

GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA NELLA NOTA INTEGRATIVA



Qualora siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, nella nota integrativa dovranno essere fornite le informazioni relative (OIC 11, par. 22):

- ✓ ai fattori di rischio;
- ✓ le assunzioni effettuate;
- ✓ le incertezze identificate;
- ✓ i piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze;
- ✓ le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.



INFORMATIVA IN NOTA INTEGRATIVA: ESEMPIO FULLSIX 2017 (ESTRATTO)

Dal punto di vista finanziario, si evidenzia, in relazione alla verifica della continuità aziendale, quanto segue:

- 1) a livello consolidato il Gruppo presenta al 31 dicembre 2017 una PFN negativa e pari a euro 6.901 migliaia (...);
- 2) in data 14 marzo 2018, FullSix S.p.A ha ricevuto dal socio Blugroup S.r.l. una comunicazione con la quale lo stesso ha informato di **rinunciare irrevocabilmente all'importo** di euro 350 migliaia al fine coprire le perdite formatesi nel corso dell'esercizio 2017 ed evitare che la società incorra nell'ipotesi di cui all'articolo 2446 c.c.;
- 3) in data 14 marzo 2018 FullSix S.p.A. ha ricevuto dal socio Blugroup S.r.l. il suo **impegno irrevocabile a postergare il proprio credito in scadenza** pari ad euro 1.298 migliaia fino alla data dell'assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio di FullSix Spa al 31 dicembre 2018;
- 4) il sistema bancario **ha accordato alla data di redazione** della seguente Relazione Finanziaria Annuale al gruppo **linee di credito** per un ammontare complessivo di euro (...)



INFORMATIVA IN NOTA INTEGRATIVA: ESEMPIO FULLSIX 2017 (ESTRATTO)

- 5) le disponibilità finanziarie immediatamente disponibili risultano pari ad euro 181 migliaia;
- 6) altre disponibilità non immediatamente disponibili ed altre attività finanziarie risultano pari ad euro 381 migliaia;
- 7) il bilancio consolidato del gruppo FullSix presenta un capitale circolante netto positivo e pari ad euro 3.312 migliaia.

In relazione a queste considerazioni fattuali gli amministratori hanno ritenuto di redigere il bilancio consolidato sul presupposto della continuità aziendale.



IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ NEL BILANCIO

VALUTAZIONE DELLE VOCI IN ASSENZA DI RAGIONEVOLI ALTERNATIVE ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ



Qualora la direzione aziendale concluda che non vi siano ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività (in assenza dell'accertamento di una causa di scioglimento), la valutazione delle voci di bilancio è pur sempre fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Si deve però tenere conto, nell'applicazione dei principi, del limitato orizzonte temporale residuo.

La nota integrativa deve descrivere adeguatamente tali circostanze e gli effetti delle stesse sulla situazione patrimoniale ed economica della società (par. 23).



INFORMATIVA NELLA NOTA INTEGRATIVA SULLE VALUTAZIONI: ACOTEL 2017 (ESTRATTO)

Alla luce di quanto sopra descritto, pertanto, pur redigendo il bilancio in base a criteri di funzionamento, nella valutazione delle singole poste di bilancio gli amministratori hanno però ritenuto di dover opportunamente tenere in considerazione le perdite di valore riscontrabili per alcune poste dell'attivo patrimoniale. Sono state quindi eseguite svalutazioni con specifico riferimento a quelle voci direttamente connesse allo svolgimento delle attività operative caratterizzate da perduranti margini negativi, nonché dall' assenza, allo stato attuale, di prospettive commerciali sufficientemente formalizzate. In particolare si è proceduto a valutare la recuperabilità delle attività materiali sulla base del loro valore corrente di mercato, laddove disponibile, mentre le altre attività materiali ed immateriali rappresentate da oneri capitalizzati, dai cespiti funzionali allo svolgimento delle attuali attività operative e da altre voci dell'attivo, quali ad esempio le imposte differite attive, sono state integralmente svalutate.



IL RUOLO DEL REVISORE

L'ISA Italia 570 "Continuità Aziendale" individua:

- ✓ i possibili sintomi/segnali di mancanza di continuità
- ✓ le procedure di revisione da adottare in presenza di tali segnali
- ✓ le conseguenze sul giudizio al bilancio

Alla luce dell'OIC 11 il revisore deve:

- 1) valutare la significatività e la numerosità delle incertezze sulla prospettiva di continuità e la coerenza con i criteri di valutazione adottati
- 2) valutare l'adeguatezza dell'informativa nella nota integrativa



UN'ESIGENZA NON DI TUTTE LE IMPRESE

Andamento dell'impresa negli esercizi precedenti

- | | |
|---|--|
| ✓ Redditività elevata | ✓ Risultati economici negativi |
| ✓ Facile accesso alle risorse finanziarie | ✓ Difficoltà di accesso alle risorse finanziarie |



La valutazione della corretta applicazione del presupposto di continuità non richiede analisi dettagliate



L'amministratore deve verificare se sussistono i presupposti per l'utilizzo del presupposto di continuità aziendale



SINTOMI/SEGNALI DELLA MANCANZA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Indicatori finanziari

ISA 570

- ✓ Capitale circolante netto negativo
- ✓ Prestiti prossimi a scadenza senza che vi sia la prospettiva di rinnovo o rimborso
- ✓ Principali indici economici-finanziari negativi
- ✓ Consistenti perdite operative
- ✓ Cash flow negativi
- ✓ Cambiamento delle condizioni di pagamento da parte dei fornitori: dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna"
- ✓



SINTOMI/SEGNALI DELLA MANCANZA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo..... ha chiuso l'esercizio 20... con una perdita di € mil. (...). A seguito di tale perdita il patrimonio netto alla data del 31/12/20.... risulta pari a € mil., ricadendo la società nella **fattispecie di cui all'art. 2446**, comma 1 del Codice Civile.

La perdita d'esercizio, come descritto nella relazione sulla gestione e nelle note, è dovuta al **perdurare dell'andamento negativo del mercato delle fibre sintetiche** che ha caratterizzato il 20... ed in modo particolare l'ultima parte dell'anno ed ha determinato un aggravamento della situazione di tensione finanziaria della società. Tale aggravamento è conseguente anche al **mancato realizzo dell'operazione di aumento di capitale sociale** che era stata deliberata dall'assemblea straordinaria in data 28 settembre 20... Al 31/12/20... SpA presenta una **posizione finanziaria netta negativa di € mil. oltre a debiti commerciali verso fornitori scaduti per €mil.**

Esempio di rilievo al bilancio che evidenzia la presenza di segnali di mancanza di continuità



SINTOMI/SEGNALI DELLA MANCANZA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Indicatori gestionali ed altri indicatori

ISA 570

- ✓ Perdita di amministratori o dirigenti chiave che l'impresa non riesce a sostituire
- ✓ Perdita di mercati fondamentali
- ✓ Contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non sarebbe in grado di rispettare
- ✓ Modifiche legislative che determineranno effetti sfavorevoli all'impresa
- ✓



SINTOMI/SEGNALI DELLA MANCANZA DELLA CONTINUITÀ NELLA PRASSI

Indicatori	Dati puramente segnaletici da valutare congiuntamente
Indipendenza finanziaria Sul riclassificato funzionale di	< 20%
Debiti finanziari EBITDA	> 5 volte
ON Finanziari / Fatturato	> 5-8%
MOL / Oneri finanziari	< 1,5 volte
EBIT / Oneri finanziari	< 1 volta
ROI e ROD	ROI < ROD

Riduzione del fatturato e dei



SINTOMI/SEGNALI DELLA MANCANZA DELLA CONTINUITÀ NELLA PRASSI: EVIDENZE RICERCA BAVA F., GROMIS M.

Table 13 Financial statement ratio

	Auditors' responses	%	Academics' responses	%
Net equity/Total debt (i.e., NE + debt)	54	61%	83	57%
NFP/EBITDA	68	77%	85	59%
Financial expenses/Revenues	28	32%	40	28%
EBITDA/Financial expenses	40	45%	77	53%
EBIT/Financial expenses	23	26%	34	23%
ROI < RCD (average cost of debt)	29	33%	71	49%
Other (specify)	3	3%	11	8%
Responses	88	96.70%	145	76.32%
No answer	3	3.30%	45	23.68%

Australian Accounting Review

"ISA 570: Italian Auditors' and Academics' Perceptions of the GC Opinion"

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/auar.12238>



VERIFICHE PERIODICHE E SEGNALI DELLA MANCANZA DI CONTINUITÀ

Analisi delle situazioni periodiche

Il Collegio Sindacale/Revisore deve ottenere l'ultima situazione contabile/bilancio infrannuale disponibile della società sulla quale effettuare le seguenti analisi:

- ✓ comparazione e determinazione dei principali scostamenti rispetto alla situazione periodica precedente, alla situazione periodica relativa al corrispondente periodo del precedente esercizio e al budget;
- ✓ eventuale calcolo degli indici di bilancio ritenuti utili.



VERIFICHE PERIODICHE E SEGNALI DELLA MANCANZA DI CONTINUITÀ

Analisi delle situazioni periodiche

Tali analisi possono fornire:

- ✓ comparazione e gli elementi necessari ai fini dei colloqui informativi con la Direzione
- ✓ l'individuazione di eventuali voci anomale o a carattere eccezionale da approfondire negli stessi colloqui.

Nel caso in cui le informazioni raccolte indichino uno stato di grave squilibrio finanziario della società, il Collegio/Revisore deve procedere all'analisi della situazione finanziaria, utilizzando le diverse procedure di controllo a disposizione.



VERIFICHE PERIODICHE E SEGNALI DELLA MANCANZA DI CONTINUITÀ

Analisi delle situazioni periodiche

Esempi di indicatori segnaletici:

- ✓ scostamenti tra fatturato di periodo e fatturato del corrispondente periodo precedente;
- ✓ incremento percentuale di alcuni costi della produzione (utilizzando come base il valore del fatturato) rispetto ai costi del corrispondente periodo precedente (acquisti, costo del personale);
- ✓ incidenza interessi passivi su fatturato;
- ✓ giacenza media crediti verso clienti - giacenza media debiti verso fornitori. Scostamento tra giacenza media crediti e debiti.